

ROTARY: TRE DOTTORESSE BIELORUSSE

ospiti di Collegio Ghislieri e Policlinico San Matteo

Collegio Ghislieri e Policlinico protagonisti di un importante progetto avviato dal Rotary Club Adda Lodigiano su "Prevenzione e Diagnosi precoce del tumore utero-cervicale in Bielorussia". Il progetto ha ricevuto un importante riconoscimento dal Rotary International e si è concretizzato mediante la messa a disposizione di tre colposcopi che verranno offerti e spediti in Bielorussia nonché la preventiva formazione di personale medico autoctono ospitato in questi giorni presso il Collegio Ghislieri di Pavia e addestrato, presso le strutture del Policlinico San Matteo, nell'utilizzo delle apparecchiature e nella effettuazione degli screening, in modo così da poterli successivamente utilizzare in Bielorussia e in particolare per raggiungere quelle popolazioni rurali altrimenti isolate. Le tre dottoresse bielorusse che in questi giorni stanno frequentando il Corso di formazione presso il San Matteo di Pavia sono Volha Davydava, Liudmila Karshunova e Yauheniya Surmiankova.

Da ormai qualche anno, il Rotary Club Adda Lodigiano ha fatto della salute della donna uno degli obiettivi principali perseguiti nei suoi programmi. Nel 2016 era stato realizzato l'opuscolo "Donna" (piccolo vademecum sulla salute e sulle problematiche della donna nelle sue varie fasi evolutive distribuito gratuitamente in 40mila copie a tutte le maturande della maggior parte dei distretti sco-

lastici della Lombardia e a ogni struttura sanitaria e non che ne facesse richiesta). Giovedì 19 ottobre è stata la volta del nuovo e importantissimo progetto "internazionale".

Destinataria finale di questa nuova iniziativa la popolazione femminile della Bielorussia, in particolare quella della regione rurale di Gomel, in cui l'incidenza del carcinoma della cervice uterina (cuc) raggiunge, per le donne tra 15 e 44 anni, il secondo posto nella frequenza dei tumori maligni del sistema riproduttivo femminile, secondo solamente al cancro al seno. La Bielorussia è stata uno, se non forse "il", paese che più ha pagato - e a distanza di anni sta ancora scontando - gli effetti del disastro di Chernobyl. Per quanto siano passati ormai più di 30 anni (era il 1986), i suoi effetti si contano ancora oggi nell'impressionante incidenza di tumori nella popolazione locale, e in buona parte di quella femminile delle regioni rurali che, vivendo spesso isolate e senza mezzi economici, non è in condizioni di fare nemmeno le più basilari forme di prevenzione. Ogni anno vengono



diagnosticati più di 500mila nuovi casi di Cuc e 270mila di questi sono causa di morte.

Ed è appunto in questa ottica che si inserisce il progetto avviato due anni fa su iniziativa del Governatore emerito del Rotary, Angelo Pari, che, dopo lunghe e molto spesso non semplici attività di burocrazia e formalismi diplomatici tra paesi molto distanti tra loro per geografia, cultura, regimi politici e costumi, è finalmente venuto alla luce. Per quanto infatti il sistema sanitario bielorusso preveda la gratuità, presso le strutture ospedaliere provinciali, degli screening mammografici e del pap test per le donne in età fertile, la percentuale di quelle che effettivamente ne fruiscono è minima e la comunica-

zione istituzionale sul problema è particolarmente carente. Dal 31 ottobre al 5 novembre dello scorso anno i soci del Rotary Club Adda Lodigiano Fulvia Mercantini e Giuseppe Nicoletti (che insieme a Carlo Locatelli hanno dedicato e profuso tante energie in termini di tempo, disponibilità, viaggi e solidarietà verso il prossimo) si sono recati a Minsk per definire e concordare il piano pro-

grammatico degli interventi e chiedere le autorizzazioni necessarie al Ministero della Salute della Bielorussia, ottenute, non senza grande impegno e fatica, l'11 novembre 2016.

La serata celebrativa di questo importato progetto ha potuto contare anche sulla presenza del Sindaco di Lodi, Sara Casanova, venuta appositamente per salutare le ospiti bielorusse e porgere un vivo ringraziamento a tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione di questo importante progetto sanitario e umanitario. Alla serata hanno partecipato anche Andrea Belvedere, rettore del Collegio Ghislieri, Mauro Stronati, direttore del Dipartimento Materno-Infantile del San Matteo.